



ECONOMIA

LAVORO

CONSUMI

VALORE AGGIUNTO

OSSERVATORIO
CULTURA e CREATIVITÀ

DICEMBRE 2024

Scenari previsionali delle Industrie Culturali e Creative dell'Emilia-Romagna

Indicazioni sul 2023, livelli di recupero rispetto al periodo pre-pandemico e stime previsionali per il biennio 2024-25



Introduzione	3
Nota metodologica	4
1. Scenario internazionale e nazionale: la situazione in pillole.....	5
2. Scenario regionale: il quadro macroeconomico.....	9
3. Inflazione e andamento dei prezzi al consumo	16
4. Il settore regionale delle ICC: dinamica delle principali variabili macroeconomiche.....	25

Nota a cura di ART-ER - Programmazione strategica e studi, realizzata in collaborazione con Prometeia.

La redazione del report è stata ultimata il 3 dicembre 2024.



- ❧ La presente nota illustra le nuove stime previsionali per il settore delle Industrie Culturali e Creative (ICC) dell'Emilia-Romagna. Dopo aver fornito alcuni dati di sintesi sul contesto internazionale e nazionale, sulla dinamica complessiva dell'economia regionale e sull'andamento dei prezzi al consumo con dettaglio a livello di settore, l'analisi si focalizza sulle **branche di attività economica** (tassonomia Istat) **che possono essere ricomprese nell'universo delle ICC**: il comparto della *Stampa*, dell'*Editoria*, del *Cinema*, *audiovisivo*, *tv*, *radio e musica*, dei *Servizi di informatica e programmazione*, dei *Servizi di progettazione architettonica ed ingegneristica*, dei *Servizi pubblicitari*, delle *Attività creative, artistiche, d'intrattenimento e fruizione del patrimonio culturale*.
- ❧ L'analisi di medio termine assume come orizzonte temporale il periodo 2019-2025 e si focalizza sull'andamento del **valore aggiunto** e delle **unità di lavoro** come variabili caratterizzanti la componente dell'offerta di attività e produzioni culturali e creative e dei **consumi finali delle famiglie** come indicatore della domanda di fruizione di input culturali e creativi provenienti dalla collettività.



- ❧ Le stime qui presentate sono tratte dall'edizione autunnale degli 'Scenari previsionali settoriali dell'Emilia-Romagna', curata da ART-ER sulla base delle stime realizzate appositamente da Prometeia.
- ❧ Gli scenari settoriali regionali sono realizzati utilizzando **il modello input-output (IO) per l'Emilia-Romagna di Prometeia** che si basa sulle ultime tavole disponibili relative agli anni 2015-2020. Considerata l'eccezionalità dell'annualità 2020 (emergenza pandemica), è stato deciso di utilizzare il modello IO basato sulle matrici del 2019. Le informazioni regionali sulle componenti della domanda finale e dell'offerta sono state aggiornate al 2023 utilizzando i conti nazionali e regionali e le altre informazioni statistiche disponibili (statistiche sul commercio estero, ecc.).
- ❧ Gli scenari sono alimentati da un quadro esogeno sulle principali componenti della domanda finale (consumi delle famiglie e delle Amministrazioni Pubbliche, investimenti e esportazioni). Il quadro esogeno è coerente con l'edizione di ottobre 2024 degli 'Scenari per le economie locali' e utilizza le previsioni di 'Analisi dei microsettori' di novembre 2024.
- ❧ Si segnala che nel momento in cui si scrive **Istat non ha ancora pubblicato i dati definitivi e consolidati aggiornati al 2022** circa valore aggiunto, unità di lavoro e consumi finali delle famiglie per singola branca di attività economica a livello regionale. Per questo motivo i dati 2022-2023 qui presentati vanno presi ancora come **stime provvisorie**, mentre quelli riferiti **alle annualità 2024-2025** rappresentano **dati previsionali in senso stretto**.



1. Lo Scenario internazionale e nazionale: la situazione in pillole

Le stime per i principali Paesi e per l'Italia



- ❏ **Per il 2024** Prometeia conferma uno scenario macro-economico complessivamente positivo, ma caratterizzato da una crescita economica debole.
- ❏ **Il quadro internazionale** continua ad essere condizionato da un elevato livello di incertezza.
 - Da un lato gli equilibri geopolitici internazionali continuano ad essere caratterizzati da tensioni sempre più evidenti e diffuse, anche al di fuori dei due epicentri primari in Ucraina e Medio Oriente.
 - Vanno poi considerati alcuni elementi di attrito all'interno dei commerci globali (in primis nel Mar Rosso), con recrudescenze di politiche di tipo protezionistico che contribuiscono a rendere più lento il raffreddamento dell'inflazione.
- ❏ **L'inflazione** – sebbene in rallentamento – continua a mantenersi sopra la media storica e potrebbe subire nuovi rialzi. Su scala globale è stimata in crescita nel 2024 attorno al 3,8% (a fronte del 4,9% del 2023). In Italia, l'indice dei prezzi al consumo dovrebbe crescere attorno al +1,2%, con un

valore più alto per i servizi (+3,3%) e per i prodotti alimentari (+2,1%).

- ❏ Per il 2024, secondo lo scenario aggiornato, **la crescita del PIL** nell'UE 27 dovrebbe attestarsi attorno al +0,8%, nettamente al di sotto del valore stimato per gli Stati Uniti (+2,6%). Tra le principali economie europee, si conferma la fase di stagnazione in Germania (-0,1%) e la maggior dinamicità del PIL spagnolo (+2,7%). La crescita in Italia sarà attorno al +0,8%, poco sotto la Francia (+1,1%).
- ❏ **In Italia**, il rallentamento della crescita della domanda interna nel 2024 sarà determinato sia da una minor crescita dei consumi finali (+0,3%, dal +1,3% del 2023), sia dal rallentamento degli investimenti fissi (+2,6%, a fronte del +4,9% del 2023), in particolare nell'ambito dell'industria manifatturiera (+0,9%, dal +6,3% del 2023) che sconta gli effetti del prolungato clima di incertezza globale (al contrario gli investimenti in costruzioni evidenziano ancora una dinamica brillante grazie ai trascinamenti degli incentivi all'edilizia residenziale e al supporto del PNRR). Ancora stagnante la dinamica dell'export (-0,2%).



Stime previsionali per il triennio 2023-2025

Commercio mondiale e PIL reale per Area/Paese – var. % (valori reali)

	Var. % annua		
	2023	2024	2025
Commercio mondiale	-1,2	1,9	2,8
Inflazione mondiale	4,9	3,8	3,2
PIL mondiale	3,1	3,2	2,9
- Paesi industrializzati	1,5	1,6	1,3
- Mercati emergenti	4,0	4,1	3,9
Stati Uniti	2,5	2,6	1,5
Regno Unito	0,1	0,9	1,4
Russia	4,1	3,6	0,6
Cina	5,2	4,8	4,3
India	6,4	7,2	6,9

	Var. % annua		
	2023	2024	2025
UE 27	0,5	0,8	1,2
Area Euro	0,5	0,7	1,0
Germania	-0,1	-0,1	0,4
Francia	1,1	1,1	0,9
Italia	1,0	0,8	0,8
Spagna	2,5	2,7	1,7
Portogallo	2,3	1,6	1,1



Stime previsionali per il biennio 2024-2025

PIL e componenti (valori reali) - ITALIA

	Var. % annua		
	2023	2024	2025
PIL	0,9	0,8	0,8
Consumi finali interni	1,3	0,3	0,8
<i>di cui Spesa delle famiglie</i>	1,2	0,3	0,8
<i>di cui Spesa della AP e ISP</i>	1,4	0,2	0,8
Investimenti fissi lordi	4,9	2,6	-1,9
<i>di cui Macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto, ecc</i>	6,3	0,9	4,0
<i>di cui Costruzioni</i>	3,5	4,2	-7,8
Importazioni di beni	-1,0	-3,1	2,5
Esportazioni di beni	-1,4	-0,2	2,1



2. Scenario regionale: il quadro macroeconomico

Indicazioni sul 2023 e stime
previsionali per il biennio 2024-25



Revisione delle stime previsionali per il 2023

🔗 I nuovi dati di scenario pubblicati da Prometeia indicano per l'Emilia-Romagna una crescita del **PIL reale** nel 2023 del +0,9% (al pari della stima dello scorso luglio), in linea con la media italiana (+0,9%), con il Nord Est (+0,8%) e con la dinamica in Lombardia (+1,0%) e Veneto (+0,9%).

🔗 I nuovi dati confermano gli andamenti **delle varie componenti della produzione** (sempre a valori reali): i consumi finali interni sono stimati in crescita del +1,4%, mentre gli investimenti fissi lordi del +4,7% (+4,8% a luglio). Si consolidano anche le stime relative alla domanda estera, con le esportazioni reali in contrazione del -0,3%, mentre le importazioni risultano stazionarie (0,0%).

🔗 **A livello settoriale** si confermano le stime elaborate nell'edizione di luglio scorso. Al di là del settore primario che sconta anche le conseguenze negative degli eventi alluvionali primaverili (-10,3% la stima del valore aggiunto reale nel 2023), risulta nel complesso stazionario il valore aggiunto reale dell'Industria (-0,2%). Più brillante la dinamica delle Costruzioni (+3,2%) e dei Servizi (+1,5%).

🔗 Per quanto riguarda il **mercato del lavoro regionale**, il tasso di attività 15-64 anni si è attestato nel 2023 al 74,4%, in crescita rispetto al 73,5% del 2022. Il tasso di occupazione 15-64 anni è salito al 70,7% (69,8% nel 2022), mentre il tasso di disoccupazione 15 anni e oltre è stimato al 4,9%, stabile rispetto al 2022.



Indicatori strutturali al 2023 per l'Emilia-Romagna

	Valori assoluti migliaia	Quota % su Italia
Popolazione	4.455	7,6
Occupati	2.023	8,6
Persone in cerca di occupazione	105	5,4
Forze di lavoro	2.128	8,3
	<i>milioni di euro correnti</i>	
PIL	188.174	9,0
Consumi delle famiglie	108.950	8,7
Investimenti fissi lordi	42.654	9,7
Importazioni di beni dall'estero	49.648	9,1
Esportazioni di beni verso l'estero	85.466	13,8
Reddito disponibile	116.081	8,7

	Valori %	Numero indice Italia = 100
Tasso di occupazione (15-64 anni)	70,7	114,8
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	4,9	64,8
Tasso di attività (15-64 anni)	74,4	111,6

	Migliaia di euro per abitante	Numero indice Italia = 100
PIL per abitante	42,3	119,7
PIL per unità di lavoro	90,2	107,8
Consumi delle famiglie per abitante	24,5	115,0
Reddito disponibile per abitante	26,1	115,4



Stime previsionali aggiornate per il biennio 2024-25

🔗 L'aggiornamento delle stime previsionali relative **al biennio 2024-25** confermano un quadro macroeconomico in sostanziale continuità rispetto al 2023. **Con riferimento al 2024** il PIL reale dell'Emilia-Romagna è previsto in crescita del +0,9% (dal +1,1% previsto a luglio ma uguagliando la stima di aprile scorso), come il Nord Est (dal +1,1% di luglio) e poco sopra Lombardia, Veneto (+0,8% dal +1,1% di luglio per entrambe) e Italia (+0,8% da +0,9% di luglio). **Per il 2025** si prevedono dinamiche del tutto simili: +0,9% Emilia-Romagna e Veneto (da +1,1% per entrambe a luglio), +1,0% per la Lombardia (dal +1,2% a luglio), +0,8% per Nord Est e Italia (da +1,1% e +0,9% a luglio).

🔗 Con riferimento alle **componenti della produzione**, le evidenze più significative del biennio 2024-25 sono il graduale sgonfiamento della spinta degli investimenti fissi lordi dopo il boom degli ultimi anni (+2,9% nel 2024 e -1,6% nel 2025, a valori reali) e la dinamica speculare dell'export reale (-0,9% nel 2024 e +2,5% nel 2025). Più costante l'andamento in termini reali dei consumi finali interni che sono previsti in crescita del +0,9% nel 2024 e del +1,0% nel 2025.

🔗 **A livello settoriale** le previsioni mettono in evidenza un quadro molto differenziato. Rimbalza il valore aggiunto reale del settore primario nel 2024 (+4,6%), salvo tornare a contrarsi nel 2025 (-3,3%). Il valore aggiunto industriale è previsto in ulteriore, lieve, contrazione nel 2024 (-1,0%) per poi invertire la tendenza nel corso del 2025 (+0,9%). Al contrario prosegue anche nel 2024 la fase di forte rialzo del valore aggiunto reale delle costruzioni trainata dagli incentivi governativi (+7,6% nel 2024) che tuttavia è prevista interrompersi bruscamente nel 2025 (-7,4%). Più stabile e lineare la dinamica del valore aggiunto dei servizi che è prevista crescere del +1,2% nel 2024 e del +1,6% nel 2025

🔗 Nel biennio 2024-25 si prevede un consolidamento del **mercato del lavoro regionale** i cui indicatori sono previsti segnare nuovi valori di riferimento. Il tasso di attività 15-64 anni (74,4% nel 2023) è stimato al 74,2% nel 2024 e al 74,7% nel 2025. Il tasso di occupazione 15-64 anni (70,7% nel 2023) è previsto crescere al 71,3% nel 2024 e al 71,5% nel 2025, mentre il tasso di disoccupazione 15 anni e oltre (4,9% nel 2023) è previsto convergere nel biennio verso il valore del 4,0%.



stime previsionali per il triennio 2023-2025

PIL e componenti (valori reali) - EMILIA-ROMAGNA

	Var. % annua		
	2023	2024	2025
PIL	0,9	0,9	0,9
Consumi finali interni	1,4	0,9	1,0
Spesa delle famiglie	1,4	0,5	0,9
Spesa della AP e ISP	1,4	0,3	1,0
Investimenti fissi lordi	4,7	2,9	-1,6
Importazioni di beni	0,0	-4,5	2,9
Esportazioni di beni	-0,3	-0,9	2,5
Redditi disponibili	-1,0	3,3	1,2
Inflazione (deflatore consumi)	5,3	1,2	1,8



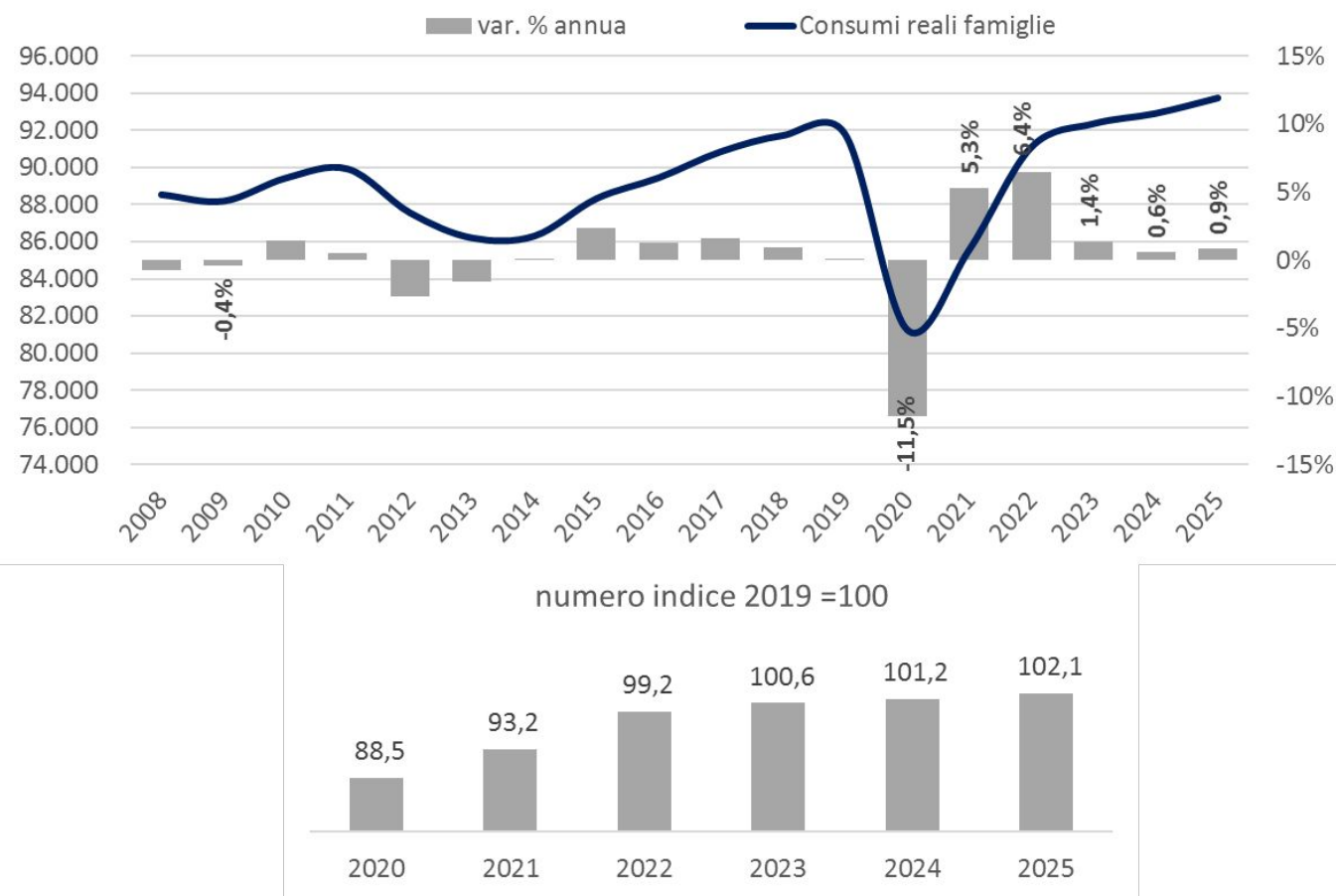
dinamica dei consumi delle famiglie

Complice anche la perdita di potere di acquisto delle famiglie e l'aumento dei costi energetici e dei prodotti alimentari, nel 2023 **la dinamica dei consumi delle famiglie a valori reali ha subito un rallentamento (+1,4% rispetto al 2022)**, permettendo comunque di raggiungere i livelli pre-pandemia.

Nel **biennio 2024/2025** i consumi finali delle famiglie dovrebbero crescere, sempre in termini reali, attorno al +0,6% nel 2024 e del +0,9% nel 2025.

Consumi delle famiglie in Emilia-Romagna

stime previsionali dal 2023 in poi – valori reali





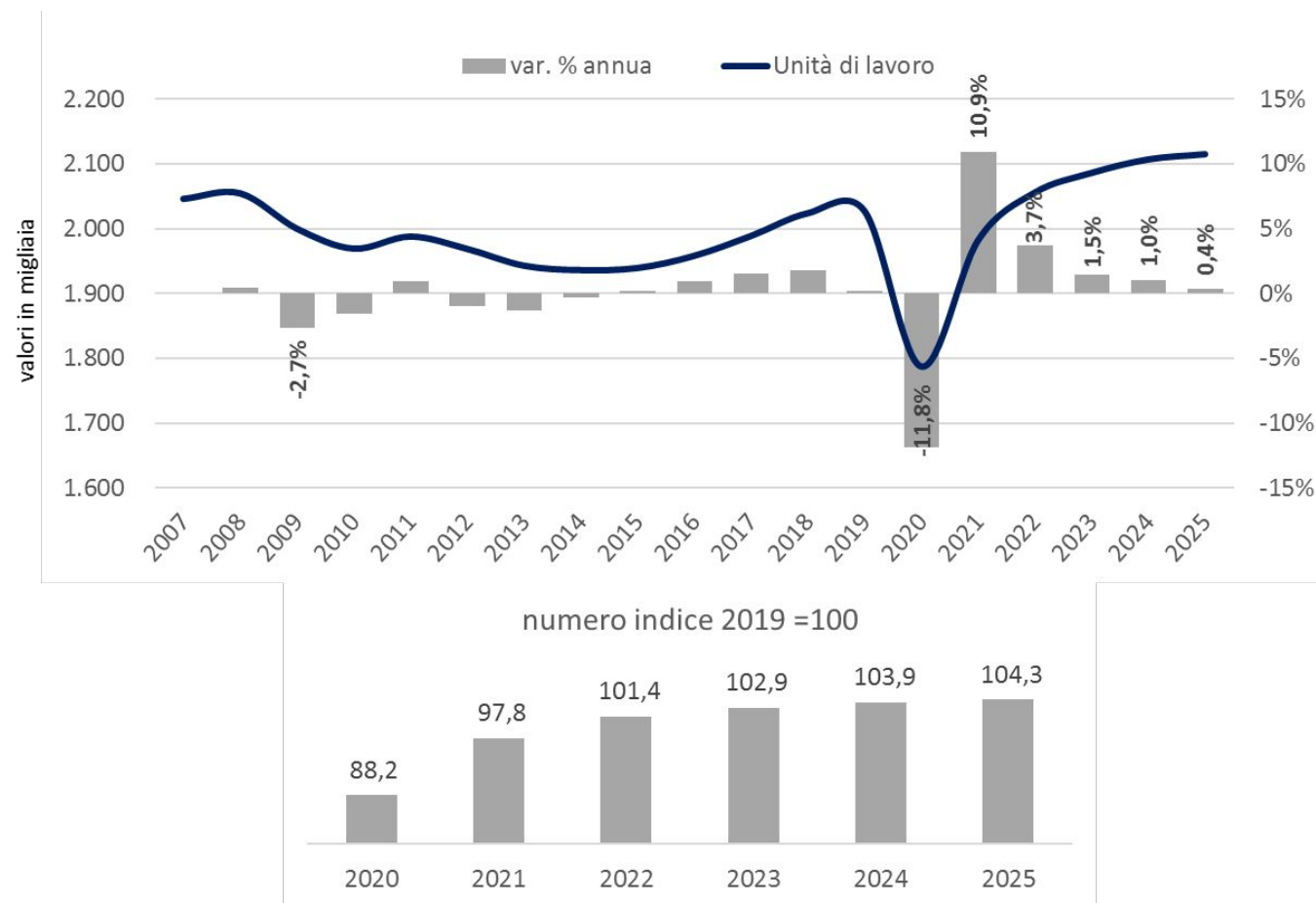
previsioni sulle unità di lavoro

🔗 **Nel 2023 le unità di lavoro in regione sono cresciute del +1,5%**, dinamica che ha consolidato la ripresa rispetto al periodo pre-pandemico (102,9 il valore dell'indice con base 100 nel 2019).

🔗 La crescita del volume di lavoro dovrebbe proseguire **nel corso del biennio 2024-25, pur con minore intensità** (+1,0% e +0,4% rispettivamente).

Unità di lavoro in Emilia-Romagna

stime previsionali dal 2023 in poi





3. Inflazione e andamento dei prezzi al consumo

Dati annuali e trimestrali a livello di settore merceologico



Indice dei prezzi al consumo

- ❧ Il **quadro geopolitico internazionale** continua a caratterizzarsi per la presenza di un alto livello di incertezza. In particolare vanno considerati alcuni elementi di attrito all'interno dei commerci globali e del normale funzionamento delle catene globali del valore che contribuiscono a rendere più lento il raffreddamento dell'inflazione.
- ❧ Da un lato le **tensioni nel Mar Rosso** stanno mettendo in crisi i traffici marittimi nel punto di snodo fondamentale tra Estremo Oriente ed Europa, con il risultato che alcune delle più grandi compagnie di navigazione del mondo hanno deciso per ragioni di sicurezza di circumnavigare l'Africa con un relativo, consistente, aggravio nei costi di trasporto (e quindi con una tensione sui prezzi dei beni trasportati).
- ❧ Dall'altro le **crescenti criticità nelle relazioni tra il blocco occidentale e la Cina** hanno innescato una nuova stagione di tensioni commerciali con l'applicazione di nuove barriere tariffarie. Gli effetti sui livelli dei prezzi

rimangono al momento limitati ma nel medio periodo non si possono escludere scenari di ritorno a politiche di tipo apertamente protezionistico, soprattutto a seguito dell'insediamento della nuova presidenza Trump, con conseguente surriscaldamento nel livello dei prezzi su scala globale.

- ❧ Per quanto riguarda **l'andamento dell'inflazione**, il 2023 vede un rallentamento nel sentiero di crescita dei prezzi, dopo la dinamica record del 2022, pur mantenendosi su livelli storicamente molto elevati. **L'indice generale dei prezzi al consumo** in Emilia-Romagna è cresciuto nel 2023 del 5,2% rispetto all'anno prima (nel 2022 la crescita su base annua era stata di ben 8,4 punti percentuali).



Indice dei prezzi al consumo

❧ **Tra le varie componenti**, si segnala come nel 2023 i prezzi per *abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili* siano cresciuti sul 2022 del +2,9% (dopo il picco del +36,3% nel 2022 sul 2021), mentre per *prodotti alimentari e bevande analcoliche* la crescita è stata del +9,7% (+9,1% la crescita annua nel 2022). In crescita significativa anche i prezzi dei *servizi ricettivi e di ristorazione* (+7,0%, dopo il +6,6% dell'anno precedente), dei *mobili, articoli e servizi per la casa* (+5,9%, dopo il +5,6% del 2022) e dei *trasporti* (+3,7%, in rallentamento dal +9,1% del 2022), mentre risulta più contenuta la crescita dei prezzi dell'*istruzione* (+1,3% comunque in accelerazione rispetto al 2022, -0,2%)

❧ Per quanto riguarda, invece, la divisione **Ricreazione, spettacoli e cultura**, la variazione dei prezzi è stata in media attorno al +3,9%, in accelerazione rispetto al +1,7% del 2022, peraltro con un'ampia variabilità tra le specifiche voci: una inflazione più alta ha caratterizzato i *pacchetti vacanza* (+14,5%), gli *altri beni durevoli per ricreazione e cultura* (+10,4%) e gli *altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali* (+6,7%). Aumenti più contenuti si sono osservati per *giornali, libri e cartoleria* (+2,9%), per i *servizi ricreativi e culturali* (+0,6%) mentre risultano addirittura in deflazione gli *apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici* (-1,5%).



Indice dei prezzi al consumo per l'Emilia-Romagna – variazione % annua

Settori merceologici Istat	2019	2020	2021	2022	2023
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1,0	-3,3	7,1	36,3	2,9
Trasporti	1,0	-2,1	4,4	9,1	3,7
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,7	1,0	0,4	9,1	9,7
Indice generale (totale economia)	0,6	-0,3	2,0	8,4	5,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,4	0,2	2,1	6,6	7,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,2	0,5	0,7	5,6	5,9
Abbigliamento e calzature	0,4	1,0	0,6	2,5	3,3
Altri beni e servizi	1,5	1,1	2,0	2,2	3,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,9	0,9	1,4	1,7	1,5
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,0	-0,1	0,4	1,7	3,9
Bevande alcoliche e tabacchi	2,0	1,3	0,1	1,4	3,8
Istruzione	0,6	0,5	-2,0	-0,2	1,3
Comunicazioni	-8,3	-5,3	-2,8	-3,8	-0,3



Indice dei prezzi al consumo per l'E-R – divisione *Ricreazione, spettacoli e cultura* - variazione % annua

Settori merceologici Istat rientranti nelle ICC	2019	2020	2021	2022	2023
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,0	-0,1	0,4	1,7	3,9
apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici	-7,9	-2,6	-0,7	-5,2	-1,5
altri beni durevoli per ricreazione e cultura (autocaravan, imbarcazioni, strumenti musicali)	1,8	1,6	1,8	10,3	10,4
altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali	0,1	0,7	1,4	5,3	6,7
servizi ricreativi e culturali	0,8	0,6	0,6	0,3	0,6
giornali, libri e articoli di cartoleria	1,5	0,9	0,5	3,2	2,9
pacchetti vacanza	2,9	-3,5	-3,4	0	14,5
Indice generale	0,6	-0,3	2,0	8,4	5,2



Indice dei prezzi al consumo

Indicazioni più aggiornate sull'andamento dell'inflazione si ottengono passando **dal dato annuale al dato mensile**.

L'indice generale dei prezzi al consumo in Emilia-Romagna (numero indice = 100 nel 2015) è passato dal valore di 105,7 ad ottobre 2021, a 118,9 ad ottobre 2022, a 120,1 ad ottobre 2023, a 121,1 ad ottobre 2024, per un incremento complessivo nel triennio (ottobre 2021- ottobre 2024) pari al +14,6%.

Considerando la divisione **della ricreazione, spettacoli e cultura** (che riunisce il blocco dei comparti più affini all'ambito delle attività creative e culturali), si può osservare che il relativo indice dei prezzi al consumo è passato dal valore di 100,9 ad ottobre 2021 (numero indice = 100 nel 2015), a 103,4 ad ottobre 2022, a 107,1 ad ottobre 2023, a 109,2 ad ottobre 2024, facendo segnare un incremento complessivo nel triennio del + 8,2% (poco più della metà dell'indice generale quindi).

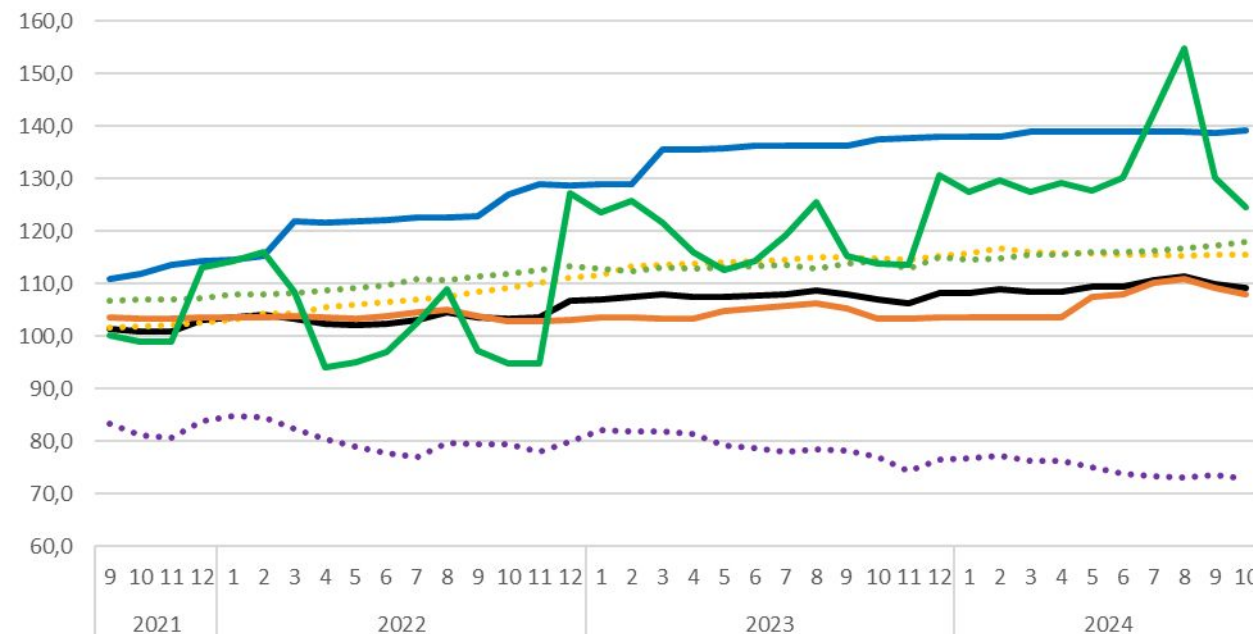
Anche i dati mensili confermano la **significativa variabilità nei vari comparti della ricreazione, spettacoli e cultura**. Per i *pacchetti vacanza* i prezzi sono stimati in crescita del +9,6% rispetto ad ottobre 2023, dopo l'aumento già rilevato nell'anno precedente (+20,0% sul 2022): su ottobre 2021 l'incremento è pari a +25,8%. Per gli *altri beni durevoli per ricreazione e cultura* (autocaravan, imbarcazioni, strumenti musicali) si registra una crescita del +1,2% rispetto ad ottobre 2023 e il +24,5% rispetto ad ottobre 2021. Gli *altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali* evidenziano una crescita del +0,6% rispetto ad ottobre 2023 e del +13,3% rispetto ad ottobre 2021. Nel triennio considerato sono cresciuti oltre la media anche i prezzi dei *giornali, libri e articoli di cartoleria* (+10,1% su ottobre 2021).



Indice dei prezzi al consumo

Al contrario **l'inflazione è risultata meno consistente** con riferimento ai *servizi ricreativi e culturali* (+4,4% la crescita su ottobre 2021), mentre sono risultati addirittura in deflazione i prezzi degli *apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici* (-10,5% la variazione su ottobre 2021), grazie all'effetto calmierante del progresso tecnologico.

Indice dei prezzi del comparto 'ricreazione, spettacoli e cultura' in Emilia-Romagna (dinamica mensile, 2015=100)



- ricreazione, spettacoli e cultura
- apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici
- altri beni durevoli per ricreazione e cultura
- altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali
- servizi ricreativi e culturali
- giornali, libri e articoli di cartoleria
- pacchetti vacanza



Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (base 2015 = 100) – dati mensili per l'Emilia-Romagna

Settori merceologici direttamente e indirettamente correlati al sistema turistico	Numero indice - dati Emilia-Romagna				Var. % 2023/2022	Var. % 2024/2023	Var. % 2024/2021
	ottobre 2021	ottobre 2022	ottobre 2023	ottobre 2024			
Ricreazione, spettacoli e cultura	100,9	103,4	107,1	109,2	3,6%	2,0%	8,2%
apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici	81,3	79,4	77,0	72,8	-3,0%	-5,5%	-10,5%
altri beni durevoli per ricreazione e cultura (autocaravan, imbarcazioni, strumenti musicali)	111,9	126,9	137,6	139,3	8,4%	1,2%	24,5%
altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali	101,9	109,2	114,8	115,5	5,1%	0,6%	13,3%
servizi ricreativi e culturali	103,4	102,9	103,3	107,9	0,4%	4,5%	4,4%
giornali, libri e articoli di cartoleria	107,1	112,0	114,4	117,9	2,1%	3,1%	10,1%
pacchetti vacanza	99,1	94,8	113,8	124,7	20,0%	9,6%	25,8%
Indice generale	105,7	118,9	120,1	121,1	1,0%	0,8%	14,6%



Stime previsionali per il biennio 2024-2025: variazione % dei prezzi al consumo in Italia

❏ **Per il 2024** la crescita dell'indice complessivo dei prezzi al consumo su base nazionale dovrebbe rallentare, crescendo attorno al +1,2% rispetto al 2023, grazie all'inversione di tendenza del prezzo dei beni energetici (-9,6%). In rallentamento la dinamica per alimentari (+2,1%), non alimentari (+0,6%) e servizi (+3,3%).

❏ Anche per i prezzi al consumo **il 2025** dovrebbe essere l'anno della «normalizzazione» con valori in linea con le medie di lungo periodo.

	Var. % annua				
	2021	2022	2023	2024	2025
Prezzi al consumo*	1,9	8,1	5,7	1,2	1,9
<i>Alimentari</i>	0,5	7,9	9,0	2,1	1,7
<i>Energia</i>	14,1	50,8	1,2	-9,6	0,4
<i>Non alimentari e non energia</i>	0,5	2,9	4,2	0,6	0,8
<i>Servizi</i>	1,0	3,1	4,2	3,3	3,0

*Indice nazionale per l'intera collettività (NIC)



4. Il settore regionale delle ICC: dinamiche macro

Indicazioni sul 2023 e stime
previsionali per il biennio 2024-25

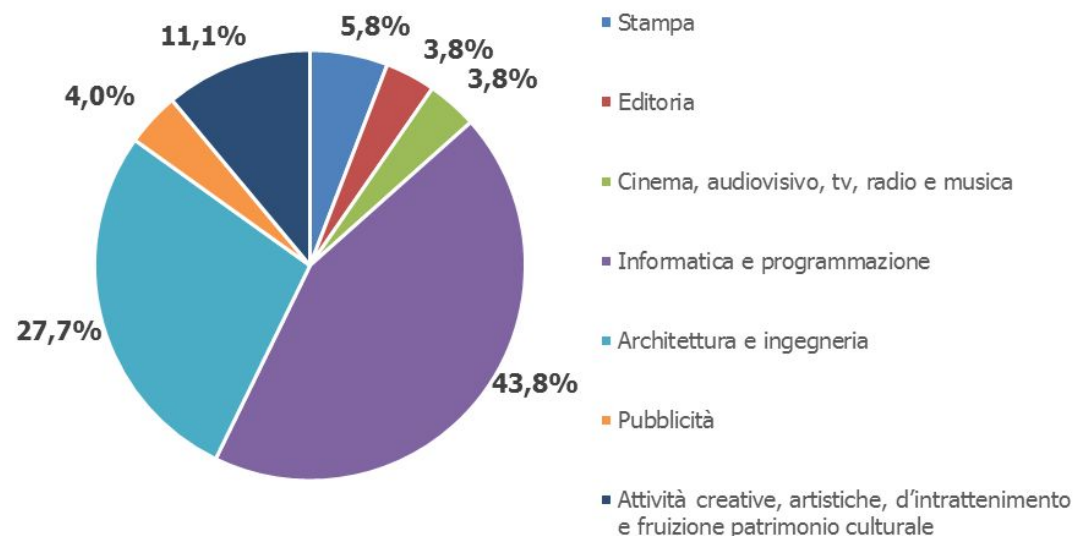


Stime previsionali di medio termine

Come già indicato nell'introduzione, per avere una stima del valore aggiunto delle ICC a livello regionale e della dinamica previsionale dei prossimi anni (così come per le unità di lavoro e i consumi finali delle famiglie), **vengono prese in considerazione le seguenti branche di attività economica** (tassonomia Istat), che sono quelle che meglio approssimano l'universo delle ICC:

- *Servizi di stampa;*
- *Servizi di editoria;*
- *Cinema, audiovisivo, tv, radio e musica;*
- *Servizi di informatica e programmazione;*
- *Servizi di architettura e ingegneria;*
- *Pubblicità;*
- *Attività creative, artistiche, d'intrattenimento e fruizione del patrimonio culturale.*


Valore aggiunto delle ICC (quota% 2022)




In termini di valore aggiunto nel 2022 le ICC dell'Emilia-Romagna valgono **oltre 5,7 miliardi euro** (a valori reali), pari ad una quota del 3,9% del totale dell'economia regionale (circa 147 miliardi di euro, sempre in termini reali). **Le branche di attività che più pesano in termini di valore aggiunto** sono i *Servizi di informatica e programmazione* (con oltre 2,5



Stime previsionali di medio termine (miliardi pari al 43,8% del totale), i *Servizi di progettazione architettonica e ingegneristica* (1,6 miliardi pari al 27,7% del totale) e le *Attività creative, artistiche, d'intrattenimento e fruizione del patrimonio culturale* (con 636 milioni, l'11,1% del totale).


 **Durante il biennio 2020-21** l'impatto dell'emergenza pandemica da Covid-19 sull'andamento delle attività culturali e creative regionali è risultato molto significativo, superiore a quanto registrato dall'economia nel suo complesso. A fine 2021 il valore aggiunto reale delle ICC regionali risulta del -2,9% inferiore rispetto al livello pre-pandemia a fronte del +0,6% registrato dall'intera economia regionale (che dunque ha già pienamente recuperato il livello del 2019). Il comparto più in sofferenza è quello delle *Attività creative, artistiche, di intrattenimento e di fruizione del patrimonio culturale*, le più colpite dalle misure emergenziali messe in campo dal governo per arginare la pandemia, con una contrazione del valore aggiunto pari al -17,9%.


All'opposto si collocano i *Servizi di architettura e ingegneria* (+13,6%), che hanno beneficiato dei corposi incentivi all'edilizia residenziale e che rappresentano l'unico comparto che ha superato i livelli pre-pandemia.

 **Nel corso del biennio successivo (2022-23)** si registra un graduale consolidamento delle dinamiche complessive delle ICC regionali: a fine 2023 il relativo valore aggiunto risulta del -1,9% inferiore rispetto al livello pre-pandemia (numero indice pari a 98,1 essendo = 100 nel 2019), sotto-performando quindi l'andamento dell'economia regionale il cui valore aggiunto reale risulta aver superato il livello del 2019 (+5,0%, numero indice = 105,0). Va segnalato il rimbalzo delle *Attività creative, artistiche, di intrattenimento e di fruizione del patrimonio culturale* che hanno potuto beneficiare del superamento dell'emergenza sanitaria e del graduale recupero degli stili di vita pre-pandemia: +17,3% e +0,5% la crescita del relativo valore aggiunto reale rispettivamente nel 2022 e nel 2023 (numero indice a fine 2023 = 96,9).



Stime previsionali di medio termine

 Secondo i dati previsionali di Prometeia la dinamica delle ICC regionali **nel corso del biennio 2024-25** dovrebbe ricalcare quella dell'economia regionale complessiva con una crescita del valore aggiunto reale rispettivamente del +1,9% e +0,6% (+1,0% e +0,9% per l'economia regionale). A livello di comparto le dinamiche più brillanti sono quelle previste per le *Attività creative, artistiche, di intrattenimento e di fruizione del patrimonio culturale* (+1,7% e +2,1% nel 2024 e nel 2025 rispettivamente), per la *Pubblicità* (+1,4% e +2,0% rispettivamente) e per il *Cinema, audiovisivo, tv, radio e musica* (+0,9% e +1,7%).

 **Al termine dell'orizzonte di previsione** le ICC dell'Emilia-Romagna avranno recuperato il livello del valore aggiunto pre-pandemia in termini reali (numero indice a fine 2025 = 100,6), pur rimanendo indietro rispetto all'andamento dell'intera economia regionale (numero indice = 106,9). Tale recupero risulta trainato dal comparto dell'*Architettura e ingegneria* (numero indice = 113,7), mentre l'unico altro comparto ad aver recuperato il valore aggiunto reale pre-pandemia sono le *Attività creative, artistiche, di intrattenimento e di fruizione del patrimonio culturale* (100,6). I restanti comparti risultano sotto i rispettivi livelli 2019, nell'ordine: *Informatica e programmazione* (98,5), *Cinema, audiovisivo, tv, radio e musica* (95,6), *Editoria* (90,9), *Stampa* (90,0) e, infine, *Pubblicità* (81,6).




Stime previsionali del valore aggiunto in Emilia-Romagna, a valori reali


Di seguito si riportano i tassi di variazione del valore aggiunto reale in Emilia-Romagna per le branche di attività economiche afferenti all'universo delle ICC (variazione percentuale rispetto all'anno precedente, calcolati sui valori concatenati); i numeri indice con base 2019 (che misurano l'entità del processo di recupero rispetto ai livelli pre-pandemia); le quote percentuali sul totale economia riferite al 2022 (ultimo anno con dati consolidati al momento in cui si scrive).

Prodotti	Var % su anno precedente				Numeri indice 2019 = 100				Quota % 2022
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	
Stampa	0,7%	6,6%	-0,4%	0,6%	84,3	89,8	89,5	90,0	0,2%
Editoria	1,2%	-5,5%	0,4%	1,2%	94,6	89,4	89,8	90,9	0,1%
Cinema, audiovisivo, tv, radio e musica	0,8%	0,2%	0,9%	1,7%	93,0	93,2	94,1	95,6	0,1%
Informatica e programmazione	1,5%	-1,0%	2,8%	-0,2%	97,1	96,1	98,8	98,5	1,7%
Architettura e ingegneria	0,5%	-2,9%	1,7%	0,8%	114,2	110,9	112,8	113,7	1,1%
Pubblicità	-7,6%	-4,8%	1,4%	2,0%	82,9	78,9	80,0	81,6	0,2%
Attività creative, artistiche, d'intrattenimento e fruizione patrimonio culturale	17,3%	0,5%	1,7%	2,1%	96,4	96,9	98,5	100,6	0,4%
Totale Industrie Culturali e Creative	2,2%	-1,2%	1,9%	0,6%	99,3	98,1	100,0	100,6	3,9%
Totale Economia	3,5%	0,8%	1,0%	0,9%	104,1	105,0	106,0	106,9	100,0%

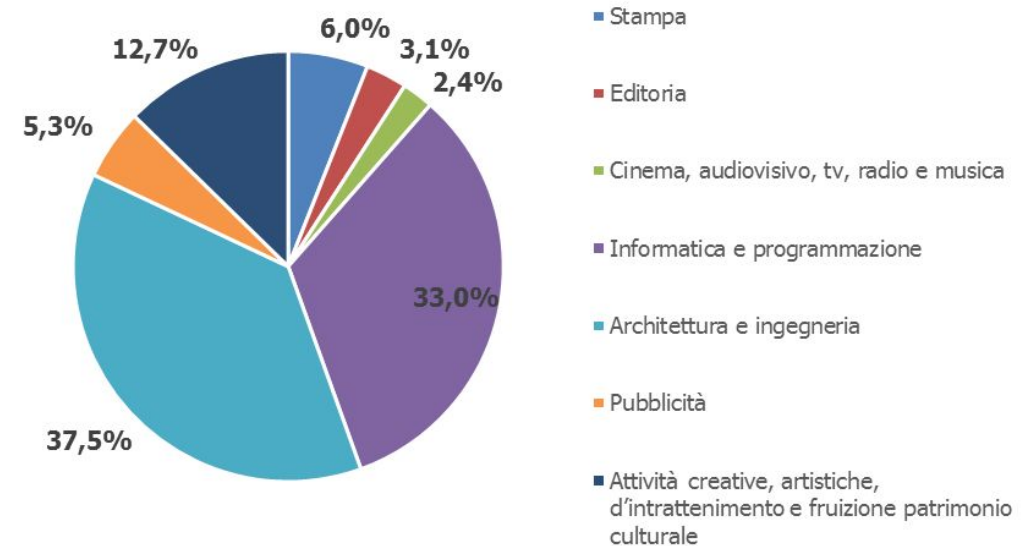


Stime previsionali di medio termine

 In termini di **unità di lavoro le ICC dell'Emilia-Romagna valgono nel 2022 un totale di 91,8 mila unità, il 4,5% dell'economia totale regionale** (2.056,1 mila unità). Le branche di attività che evidenziano le quote più consistenti sono la *Progettazione architettonica e ingegneristica* con 34,4 mila unità (il 37,5% del totale), i *Servizi di informatica e programmazione* con 30,3 mila unità di lavoro (il 33,0% del totale) e le *Attività creative, artistiche, d'intrattenimento e fruizione patrimonio culturale* con circa 11,6 mila unità di lavoro (il 12,7% del totale).

 I volumi di lavoro dell'insieme delle ICC regionali **nel corso del biennio 2020-21** risultano aver assorbito l'impatto dell'emergenza pandemica grazie alla componente dei servizi creativi che anzi ha sperimentato una crescita dei volumi: a fine 2021 le unità di lavoro della *Progettazione architettonica e ingegneristica*, trainate dal boom del settore costruzioni conseguente ai consistenti incentivi all'edilizia residenziale, risultano

Unità di lavoro impiegate nelle ICC (quota% 2022)




superiori ai valori pre-pandemia del +8,0% (numero indice = 108,0), al pari delle unità di lavoro dei *Servizi di informatica e programmazione* (numero indice = 104,4) e della *Pubblicità* (101,6). All'opposto si collocano le *Attività creative, artistiche, d'intrattenimento e fruizione patrimonio culturale* le più colpite dalle misure emergenziali conseguenti la pandemia, con una contrazione sul 2019 del -8,9% (numero indice = 91,1), insieme al comparto della



Stime previsionali di medio termine

Stampa che performa ancora peggio (con ogni probabilità scontando criticità anche di tipo strutturale) con una contrazione sul 2019 del -19,1% (numero indice = 80,9).

 **Nel corso del biennio 2022-23** la graduale normalizzazione della situazione sanitaria non si accompagna ad un incremento dei volumi di lavoro: le ICC regionali nel loro complesso fanno segnare volumi di lavoro in calo nel 2022 (-2,9%), solo parzialmente recuperati nel 2023 (+2,1%). Si mettono in evidenza i comparti della *Progettazione architettonica e ingegneristica* (+8,1% nel 2022 e +0,6% nel 2023) che continua a beneficiare della crescita vorticoso del settore delle costruzioni e delle *Attività creative, artistiche, d'intrattenimento e fruizione patrimonio culturale* (+2,9% e +4,1% rispettivamente) che sfrutta il graduale recupero degli stili di vita pre-pandemia.

**Secondo il presente quadro predittivo nel biennio**

2024-25 i volumi di lavoro dovrebbero crescere, pur ad un ritmo lento, in linea con l'andamento dell'economia regionale. Si prevede che a fine 2025 l'insieme delle ICC regionali supereranno il livello pre-pandemia delle unità di lavoro impiegate con un numero indice pari a 103,0 (104,3 quello relativo all'intera economia regionale). A livello di comparto avranno superato i livelli pre-pandemia solo la *Progettazione architettonica e ingegneristica* (numero indice = 120,1) e le *Attività creative, artistiche, d'intrattenimento e fruizione patrimonio culturale* (101,1). I restanti comparti risultano sotto i rispettivi livelli 2019, nell'ordine: *Informatica e programmazione* (96,8), *Pubblicità* (89,4), *Cinema, audiovisivo, tv, radio e musica* (88,1), *Stampa* (87,6) e, infine, *Editoria* (85,2).



Stime previsionali delle unità di lavoro in Emilia-Romagna

Di seguito si riportano i tassi di variazione delle unità di lavoro in Emilia-Romagna per le branche di attività economiche afferenti all'universo delle ICC (variazione percentuale rispetto all'anno precedente); i numeri indice con base 2019 (che misurano l'entità del processo di recupero rispetto ai livelli pre-pandemia); le quote percentuali sul totale economia riferite al 2022 (ultimo anno con dati consolidati al momento in cui si scrive)

Prodotti	Var % su anno precedente				Numeri indice 2019 = 100				Quota % 2022
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	
Stampa	-0,6%	8,0%	1,1%	-0,2%	80,3	86,8	87,8	87,6	0,3%
Editoria	-13,5%	-2,3%	0,6%	0,8%	86,0	84,0	84,6	85,2	0,1%
Cinema, audiovisivo, tv, radio e musica	-16,1%	4,1%	1,2%	1,3%	82,6	86,0	87,0	88,1	0,1%
Informatica e programmazione	-11,6%	2,6%	3,0%	-0,7%	92,3	94,7	97,5	96,8	1,5%
Architettura e ingegneria	8,1%	0,6%	1,8%	0,4%	116,8	117,5	119,6	120,1	1,7%
Pubblicità	-13,5%	-1,2%	1,5%	1,5%	87,9	86,8	88,1	89,4	0,2%
Attività creative, artistiche, d'intrattenimento e fruizione patrimonio culturale	2,9%	4,1%	1,9%	1,6%	93,8	97,7	99,5	101,1	0,6%
Totale Industrie Culturali e Creative	-2,9%	2,1%	2,1%	0,2%	98,6	100,6	102,8	103,0	4,5%
Totale Economia	3,7%	1,5%	1,0%	0,4%	101,4	102,9	103,9	104,3	100,0%



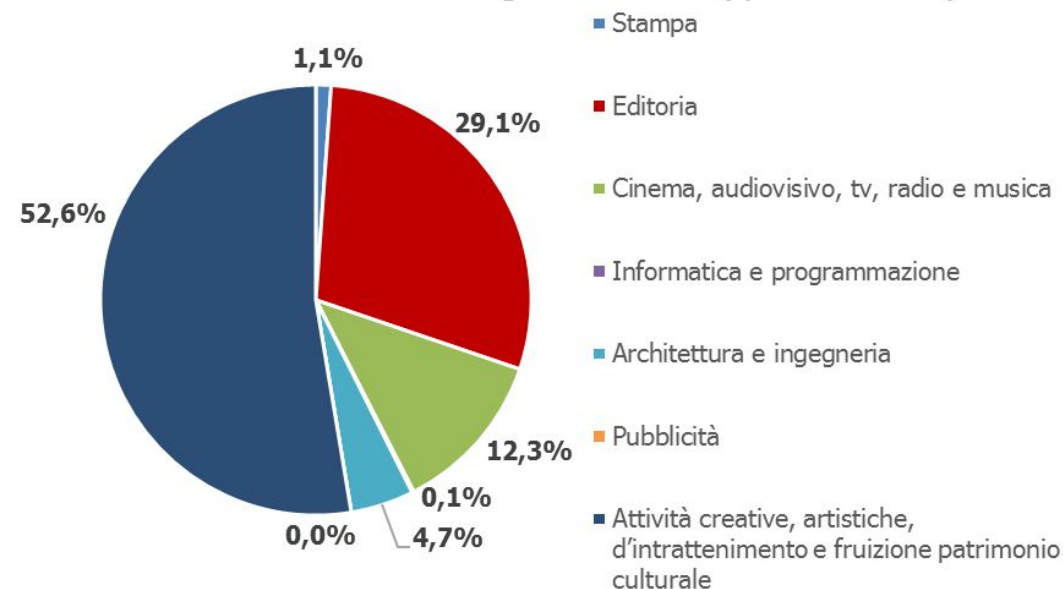
Stime previsionali di medio termine

❖ I dati relativi ai consumi finali delle famiglie risultano particolarmente interessanti in quanto restituiscono gli andamenti **dal lato della domanda di fruizione di input culturali e creativi** provenienti dalla collettività (essendo valore aggiunto e unità di lavoro delle grandezze relative al versante dell'offerta di attività e produzioni culturali e creative).

❖ Il ribaltamento della prospettiva di analisi si accompagna ad un'inversione degli ordini di grandezza: **la gran parte dei consumi delle famiglie si concentra infatti nelle Attività creative, artistiche, d'intrattenimento e fruizione del patrimonio artistico**: nel 2022 sono quasi 1,6 miliardi di euro (in termini reali), il 52,6% dei 3,02 miliardi assorbiti dal complesso delle ICC (pari al 3,3% dei consumi complessivi a livello di economia regionale stimati in 91,1 miliardi di euro). Segue la branca dell'*Editoria* con circa 880 milioni di euro pari al 29,1% del totale e il *Cinema, audiovisivo, tv, radio e musica* con 371 milioni, pari al 12,3% del totale. Residuali i valori relativi alle restanti branche di attività economica (in particolare si segnala il valore nullo relativo ai *Servizi della pubblicità* che per costruzione si considerano attivati dalle sole aziende).

Elaborazione su dati Prometeia (novembre 2024)

Consumi finali delle famiglie nelle ICC (quota% 2022)



❖ **Dal punto di vista dei consumi delle famiglie l'impatto della pandemia è ancora più visibile: nel 2020 si registra un calo pari ad oltre 500 milioni di euro, più intenso in termini percentuali rispetto al calo subito dall'economia regionale.** Anche questo dato conferma le criticità subite dal settore della cultura e creatività, se si considera che i consumi delle famiglie si possono interpretare specularmente **come "ricavi" dei soggetti attivi nell'ambito delle ICC.**



Stime previsionali di medio termine

■ Dopo un primo parziale rimbalzo registrato nel corso del 2021, il biennio 2022-23 si caratterizza per un nuovo fattore critico a livello globale: l'esplosione dell'inflazione, innescata dalla componente dei beni energetici ma poi allargatasi a tutte le tipologie di beni (come indicato nelle slides precedenti). L'aumento dei prezzi combinato con l'esaurimento dell'effetto rimbalzo produce un evidente rallentamento nella crescita a valori reali dei consumi delle famiglie destinati alle ICC: +1,9% nel 2022 e -0,1% nel 2023 (a fronte del +6,4% e +1,4% del totale economia, rispettivamente). A fine 2023 i consumi relativi all'universo delle ICC regionali risultano ancora lontani in termini reali dai livelli pre-pandemia (indice = 89,1), a differenza di quelli relativi all'intera economia (100,6).

■ Per quanto riguarda lo scenario relativo al biennio 2024-25 si prevede una ripresa graduale dei consumi delle famiglie: l'insieme delle ICC regionali dovrebbero registrare una crescita a valori reali del +0,1% nel 2024 e del +1,6% nel 2025 (a fronte del +0,6% e +0,9% dei consumi totali dell'economia regionale, rispettivamente). Tale dinamica non risulta tuttavia sufficiente per recuperare i livelli pre-pandemia dei consumi delle famiglie. Al termine dell'orizzonte di previsione i consumi reali delle ICC regionali vanteranno un indice pari a 90,6 (102,1 il valore relativo ai consumi dell'intera economia), con un alto livello di eterogeneità tra i comparti. Sopra i livelli 2019 si dovrebbero collocare *Editoria* (105,9) e *Cinema, audiovisivo, tv, radio e musica* (100,6), mentre tutti gli altri comparti dovrebbero posizionarsi al di sotto. In particolare risultano ancora distanti dai livelli pre-pandemia i consumi relativi alle *Attività creative, artistiche, d'intrattenimento e fruizione patrimonio culturale* (82,1).



Stime previsionali per i principali prodotti consumati dalle famiglie (valori reali)

Di seguito si riportano i tassi di variazione dei consumi delle famiglie in Emilia-Romagna per le branche di attività economiche afferenti all'universo delle ICC (variazione percentuale rispetto all'anno precedente); i numeri indice con base 2019 (che misurano l'entità del processo di recupero rispetto ai livelli pre-pandemia); le quote percentuali sul totale economia riferite al 2022 (ultimo anno con dati consolidati al momento in cui si scrive).

Prodotti	Var % su anno precedente				Numeri indice 2019 = 100				Quota % 2022
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	
Stampa	-0,6%	-0,7%	-1,1%	-0,5%	88,7	88,1	87,1	86,8	0,0%
Editoria	-5,5%	0,0%	-1,9%	0,5%	107,4	107,4	105,4	105,9	1,0%
Cinema, audiovisivo, tv, radio e musica	1,6%	-0,7%	-0,6%	1,6%	100,4	99,6	99,0	100,6	0,4%
Informatica e programmazione	-0,4%	-0,8%	0,6%	1,0%	68,5	68,0	68,4	69,1	0,0%
Architettura e ingegneria	-0,9%	-0,7%	0,6%	1,0%	97,6	96,9	97,5	98,5	0,2%
Pubblicità	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
Attività creative, artistiche, d'intrattenimento e fruizione patrimonio culturale	7,0%	0,0%	1,3%	2,2%	79,3	79,3	80,3	82,1	1,7%
Totale Industrie Culturali e Creative	1,9%	-0,1%	0,1%	1,6%	89,3	89,1	89,2	90,6	3,3%
Totale Economia	6,4%	1,4%	0,6%	0,9%	99,2	100,6	101,2	102,1	100,0%

